



CARTACEA GALLERIA

*"NASCOSTO IN
PROSPETTIVA"*

Giovanni Chiaramonte

Inaugurazione

Sabato 2 Marzo ore 11:00 - 19:00

4 Marzo - 27 Aprile 2024

Via San Tomaso 25, Bergamo

Cartacea Galleria continua il proprio calendario espositivo rendendo omaggio a **Giovanni Chiaramonte**, recentemente scomparso, con la mostra **"Nascosto in Prospettiva, Scene dal paesaggio Italiano"**. L'esposizione è una selezione di 16 opere in formato 70x70 cm che raccolgono il lavoro svolto da Giovanni Chiaramonte dal 1980 al 2000. La straordinaria complessità e la contraddittoria bellezza del paesaggio italiano è uno dei temi fondamentali di Chiaramonte, a cui si è dedicato continuamente sin dal 1980 e che ha tra i suoi momenti più significativi i progetti *Paesaggio italiano* del 1983, *Penisola delle figure* del 1993, *Ai confini del mare* del 1999, *Milano. Cerchi della città di mezzo* del 2000, *Dolce è la luce* del 2003, *Attraverso la pianura* del 2004, *Senza foce* del 2005 e *Come un enigma_Venezia* del 2006. Chiaramonte giunge alla rappresentazione del paesaggio e alla veduta urbana dopo un lungo periodo di riflessione teoretica maturata sul finire degli anni Settanta. *Paesaggio italiano* del marzo 1983 venne esposto allo Studio Marconi di Milano e pubblicato quindi con la prefazione di A.C. Quintavalle, e segnò l'inizio della lunga stagione della fotografia italiana

dedicata al tema del luogo e che ebbe il momento determinante nel progetto collettivo *Viaggio in Italia* del 1984. Scena privilegiata di millenni di storia umana, il nostro paese e' stato forgiato dalle diverse civiltà dell'Occidente e per questo è l'unico spazio davvero contemporaneo, quello dove i diversi tempi delle varie culture sono presenti nello stesso luogo. Per Chiaramonte ogni forma concreta, ogni figura visibile, ogni frammento architettonico che si staglia nel profilo italiano è parte di un labirinto, è specchio di un enigma, è immagine di una prospettiva che lo sguardo deve contemplare assorto per scoprire dopo attenta osservazione la traccia di un significato occulto eppure sempre presente. Per Chiaramonte la visione della pittura prospettica e la conseguente invenzione dell'obiettivo da parte di Galileo sono stati in qualche modo generati proprio dalla struttura stessa del paesaggio. Nella distesa infinita e informe dello spazio naturale, le diverse culture vissute lungo la penisola hanno creato e poi mantenuto un'infinità di centri, che nell'orizzonte dello sguardo si pongono come punti di fuga significativi e duraturi.

Giovanni Chiaramonte

Nato nel 1948 a Varese da genitori siciliani di Gela, Chiaramonte e' stato, non solamente un raffinato fotografo, ma anche curatore, editore, saggista, docente ed ha contribuito in modo determinante allo diffusione culturale della fotografia in Italia. Amico sodale di Luigi Ghirri fin da meta' degli anni settanta, assieme avevano fondato la casa editrice *Punto e Virgola* e creato il leggendario progetto di *Viaggio in Italia*. Al centro della sua ricerca c'e stata la relazione tra luogo e identità dell'uomo esplorata in pubblicazioni come *Giardini e paesaggi*, 1983, e *Penisola delle figure*, 1993 o esposizioni come quella *Paesaggio Italiano* presso lo Studio Marconi di Milano nel 1983. Tema affrontato e sviluppato poi anche nel dramma esistenziale delle radici e del destino dell'Occidente in *Terra del ritorno*, 1989, e in *Westwards*, 1996. Nel 2000 pubblica ed espone in Triennale (con l'allestimento di Pierluigi Nicolin) *Milano. Cerchi della città di mezzo*. Nel 2004 mostra il suo percorso attraverso la forma e la figura dell'Europa in *Abitare il mondo, Europe*. Alla Biennale di Venezia, per la sezione *Episodes*, presenta un portfolio di 14 immagini sulla capitale tedesca intitolato *Berlin, Figure*. Poi comincia una ricerca sul paesaggio della pianura padana, esponendone i frutti in *Attraverso la pianura*, 2004, e *Senza foce*, 2005. Del 2006 è *Come un enigma Venezia*, dove traccia un inedito pellegrinaggio visivo che muove verso questa città come porta dell'Oriente. E' del 2022 la mostra al

monastero di Astino *Realismo infinito* curata da Corrado Benigni. Nel 2005 gli viene conferita la laurea honoris causa in Architettura dall'Università degli Studi di Palermo, per la ventennale collaborazione sul tema della città e dell'abitare con le riviste e le istituzioni nazionali e internazionali. Nel 2006 gli viene assegnato il Premio Premio Friuli-Venezia Giulia per la Fotografia e nel 2007 l'Oscar della Fotografia di Benevento. Giovanni Chiaramente ha fondato e diretto collane di fotografia per Jaca Book, Federico Motta Editore, Società Editrice Internazionale ed Edizioni della Meridiana, accompagnando il suo lavoro artistico con una riflessione storica e teoretica dedicata agli autori a lui più vicini, tra cui Paul Strand, Minor White, Eugene Smith, Robert Frank, Paolo Monti, Mario Carrieri, Andrej Tarkovskij, Wim Wenders. Ha insegnato Drammaturgia dell'Immagine alla Facoltà Teologica di Sicilia e al Master di Comunicazione e Cultura Visuale di Palermo; Fotografia alla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo; e Storia della Fotografia all'Università degli Studi di Parma ed infine allo IULM di Milano.

Sede espositiva

CARTACEA GALLERIA

Via San Tomaso, 25

Bergamo 24121

info@cartacea.net

M. +39 334 3997916

M. +39 340 2837653

Orari

Da giovedì a sabato

15.30 - 19 durante le esposizioni o su appuntamento

